

# IL CASTELLO DELLE FIABE

## INDICAZIONI GENERALI

La proposta didattica che ho pensato si pone all'interno delle nuove indicazioni per la scuola primaria derivanti dal testo della riforma; in particolare il lavoro proposto si sviluppa all'interno delle ore cosiddette "facoltativo/opzionali", all'interno di un laboratorio multidisciplinare intitolato "Il castello delle fiabe". Il laboratorio dovrebbe svolgersi con una cadenza settimanale (un incontro di due ore), nel periodo Gennaio-Maggio, e prevede la partecipazione di circa venticinque bambini di età diverse. Le attività che ho pensato di proporre sono di diverso tipo, e adatte ad essere svolte da bambini anche di età diversa, e con competenze molto differenziate.

## **BAMBINI**

Il gruppo di laboratorio dovrebbe essere composto da circa 20/25 bambini delle classi prima, seconda e terza, seguiti da due insegnanti in compresenza (sarebbe consigliabile, anche se non indispensabile, che almeno un' insegnante avesse fatto un corso di teatro).

## **OBIETTIVI**

Scopo del laboratorio è, in primo luogo, educare i bambini all'ascolto di storie narrate - nel caso specifico dall'insegnante -, in particolare all'ascolto delle fiabe della tradizione classica, in modo da avvicinarli ad un patrimonio culturale non sempre conosciuto da tutti. Il lavoro sulle fiabe può essere molto utile anche per presentare al bambino un primo esempio di "analisi testuale": analizzando questo tipo di testo i bambini imparano ad isolarne gli aspetti principali e a riconoscerne le caratteristiche fondamentali. A partire da questo lavoro sarà poi possibile sviluppare attività di rielaborazione dell'oggetto "fiaba" che, in maniera ludiforme e piacevole, permettano al bambino di mettere in pratica quanto ha appreso, mettendosi in gioco in prima persona.

## **BREVE DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROPOSTE**

Ho pensato di proporre diverse attività secondo un piano ben preciso che consta di un primo momento - alcuni incontri - in cui i bambini acquistino familiarità con le fiabe, prendano gusto ad ascoltarle e "si affezionino" ad esse, seguito da alcuni incontri di analisi della fiaba, per concludersi con una serie di incontri di sperimentazione da parte dei bambini sulla fiaba stessa, fino a giungere alla stesura di una fiaba da parte degli alunni.

### **PRIMA TRANCHE:**

#### **CI RACCONTI UNA STORIA?**

##### **Periodo:**

La prima tranche si dovrebbe svolgere nel periodo che va da inizio Gennaio fin verso la metà di Febbraio, in modo da poter presentare ai bambini un numero di fiabe né troppo vasto, né troppo esiguo.

##### **Contenuti:**

Le fiabe della tradizione classica, in particolare quelle dei fratelli Grimm.

##### **Spazi e materiali:**

La scelta dell'ambiente in cui raccontare la fiaba ai bambini è molto importante. Sarebbe opportuno che l'aula fosse predisposta con materiali morbidi e comodi, che offrano agli alunni la possibilità di mettersi in posizione confortevole, magari tutti in cerchio per terra, in un'ala della scuola non rumorosa, possibilmente con la possibilità di regolare l'intensità della luce.

I materiali di cui l'insegnante dovrebbe poter disporre sono di vario tipo:

- Teli di diverse dimensioni e colori;
- Vecchi abiti dimessi;
- Accessori di vario tipo (spade di plastica, coroncine, collane, ecc...);
- Fogli di carta;
- Matite colorate, pennarelli e materiale utile per disegnare.

## **Attività:**

Lo schema standard per la gestione degli incontri di laboratorio di questo primo periodo potrebbe essere il seguente:

1. Dopo che i bambini si sono sistemati in posizione per loro comoda, racconto da parte di uno dei due insegnanti della fiaba; per far questo l'insegnante può fare uso dei diversi materiali presenti nell'aula, facendo particolare attenzione a mantenere sempre viva l'attenzione del suo "pubblico";
2. Circle-time in cui ciascun bambino può esprimere la sua opinione sulla fiaba ascoltata, anche facendo riferimento alle sue precedenti esperienze; è infatti probabile che durante questo momento sorgano interrogativi rispetto alle differenze nelle diverse versioni della stessa fiaba che i bambini hanno già sentito o emergano considerazioni sulle fiabe viste in televisione (sarebbe interessante poter svolgere, in collaborazione con l'insegnante di Educazione all'Immagine, un lavoro parallelo sulle riduzioni cinematografiche delle fiabe lette);
3. Drammatizzazione da parte dei bambini della fiaba ascoltata, cercando di fare in modo che tutti possano prendervi parte, magari riproponendo la drammatizzazione più di una volta;
4. Ultimo momento non strutturato in cui ciascun bambino può scegliere se realizzare un disegno a tecnica libera di quanto ascoltato o giocare con i costumi e gli accessori presenti in aula.

## **SECONDA TRANCHE:**

### **IL CASTELLO DELLE FIABE**

#### **Periodo:**

La seconda tranche di attività si dovrebbe svolgere da metà Febbraio a metà Marzo circa.

#### **Contenuti:**

Le fiabe ascoltate durante il primo periodo e una loro semplice analisi in base alle caratteristiche ricorrenti.

#### **Spazi e materiali:**

Lo spazio per le attività del secondo periodo può essere una normale aula scolastica.

I materiali da utilizzare sono:

- Un portalistini per ogni bambino, in cui inserire le "castelloschede" di analisi e i disegni;
- Un cartellone abbastanza grosso;
- Cartoncini bianchi formato A5.

#### **Attività:**

L'attività di analisi del secondo periodo è strettamente legata a quanto fatto tra Gennaio e Febbraio; sarà infatti proprio partendo dalle fiabe che i bambini hanno già ascoltato che si procederà al lavoro successivo. In particolare, dopo un primo incontro a sé stante, tutti gli altri si svolgeranno secondo uno schema più o meno simile.

##### **Primo incontro**

1. I bambini cercano, insieme alle insegnanti, di stabilire alcuni "paletti fissi" delle fiabe, ovvero alcune regolarità che si ritrovano in quasi tutte le fiabe - per lo meno in quelle da loro ascoltate -, e che danno a questo tipo di storia delle caratteristiche proprie ben definite (es.: un

protagonista, un antagonista, un certo numero di personaggi secondari, un elemento magico, il lieto fine, ecc...). Naturalmente a seconda dei bambini che si hanno di fronte gli elementi presi in considerazione e il numero degli stessi possono essere molto diversi;

2. Una volta giunti ad una definizione degli elementi caratterizzanti della fiaba, l'insegnante proporrà ai bambini la realizzazione di un cartellone a forma di castello - il castello delle fiabe, appunto -, in cui ogni finestra rappresenterà un elemento della fiaba. Le finestre saranno dotate di una tasca trasparente più o meno delle dimensioni d un foglio A5.

### **Incontri successivi**

1. L'insegnante racconta nuovamente ai bambini una delle fiabe che erano già state presentate nel primo periodo senza chiedere loro di porre attenzione a niente in particolare, ma solo di ascoltare;
2. Insieme all'insegnante, i bambini cercano di individuare, all'interno della fiaba letta, gli elementi caratteristici individuati durante il primo incontro;
3. Una volta giunti ad un risultato condiviso da tutti, ciascun bambino riceverà una "castelloscheda" raffigurante il castello delle fiabe e, proprio come nel castello vero appeso in aula, dovrà inserire all'interno delle finestrelle i differenti elementi, sotto forma di disegno, dopodiché sintetizzerà quanto fatto su di un foglio o su una scheda data, secondo uno schema ad inserimento (vedi ultime pagine);
4. Come ultima attività, verrà completato nello stesso modo il castello appeso al muro, disegnando gli elementi su cartoncini A5 e inserendoli nelle apposite tasche alle finestre.

## **ULTIMO MOMENTO:**

### **GIOCHIAMO CON LE FIABE**

#### **Periodo:**

L'ultima tranche di attività dovrebbe protrarsi dalla metà di Marzo fino alla fine del laboratorio.

#### **Contenuti:**

Le conoscenze dei bambini riguardo alle fiabe, le storie in loro possesso e la capacità di "manipolare" l'oggetto fiaba.

#### **Spazi e materiali:**

Lo spazio può essere, come per le attività precedenti, l'aula scolastica; i materiali, invece, dovranno essere:

- Un registratore,;
- Carta e penna, per prendere nota delle idee che emergeranno dalla discussione.

#### **Attività:**

Le attività proposte a questo punto del laboratorio sono diverse tra loro, ma hanno in comune la caratteristica di permettere ai bambini di giocare con le fiabe, uscendo dagli schemi classici che sono stati individuati nel secondo periodo e dando loro la possibilità di divertirsi lavorando sui testi della fiaba stessa.

Sarebbe opportuno dividere i partecipanti al laboratorio in gruppi eterogenei, ognuno dei quali, dopo un'introduzione dell'insegnante e una "prova generale" su una fiaba scelta, potrebbe lavorare su di una storia diversa, in modo da poter avere, al termine dell'attività, numerosi elaborati che potranno essere esposti all'intera classe. Durante il lavoro di gruppo gli insegnanti dovrebbero girare tra i banchi, intervenendo però solo se il loro aiuto fosse esplicitamente richiesto dai bambini.

In particolare le attività proposte potrebbero essere:

- **STORIE SBAGLIATE:** proporre ai bambini di raccontare le fiabe, che ormai conoscono bene, sbagliandole, cioè cambiando le caratteristiche dei personaggi, il loro temperamento, alcune loro caratteristiche fisiche;
- **MACEDONIA DI STORIE:** utilizzando le carte realizzate per il castello appeso al muro, giocare a inventare nuove fiabe mischiando i personaggi di quelle analizzate (es.: cosa succederebbe se Cenerentola avesse un genio magico? O se il principe ranocchioso incontrasse i nanetti?);
- **E POI COS'E' SUCCESSO...:** partendo dal finale di una fiaba data, proporre ai bambini di immaginare cosa è successo dopo, inserendo elementi nuovi e nuovi rapporti tra i personaggi (es.: Cenerentola, che ha sposato il principe e vive nel castello, proprio non riesce ad abituarsi a non fare i lavori domestici...; Biancaneve si accorge che il suo principe azzurro è un appassionato di giardinaggio, e coltiva un frutteto pieno di meli...);
- **FIABE ALL'INCONTRARIO:** proporre agli alunni di inventare fiabe nuove stravolgendo i caratteri dei personaggi, trasformando chi è buono in cattivo e viceversa (es.: Cappuccetto Rosso in realtà si reca dalla nonna perché spera, mentre la vecchietta dorme, di rubarle la pensione dal portafogli...)

Si potrebbe chiedere ai bambini più grandi di scrivere le storie inventate, magari eleggendo per ogni gruppo un responsabile che abbia questo compito, oppure, anche perché vada perso il minor materiale possibile, si potrebbe registrare quanto i bambini raccontano, e l'insegnante potrebbe poi trascriverlo, magari componendo un libretto da lasciare ad ogni bambino al termine del laboratorio, come ricordo e testimonianza del lavoro svolto.

## **CRITERI DI VERIFICA**

La verifica avrà luogo in itinere, attraverso un monitoraggio da parte degli insegnanti dei comportamenti messi in atto dai bambini. In particolare verrà valutata la capacità dei bambini di "mettersi in gioco", prendendo parte ai lavori di gruppo e lavorando attivamente con i compagni.